

233. ¹ «Intimamente sentita» (*Calveras*).

² Ignazio prendeva «occasione da cose piccole» per innalzarsi «a Dio, il quale anco nelle cose minime è ammirabile. Dal veder una pianta, un'erbetta, una fronda, un fiore, qualche frutto, dalla considerazione di un vermicello, o d'altro qual si voglia animaletto, si ergeva sopra i cieli, ed i più interiori e più remoti sensi penetrava, e da qual si voglia cosuccia di queste cavava dottrina ed avvisi utilissimi per istruzione della vita spirituale» (*Ribadeneira*, 332).

³ È espressione-sintesi della spiritualità di Ignazio, chiave per entrare nel suo cuore, nuova formulazione del fine; indica, quindi, lo scopo della vita.